

Lettera aperta: LOCOMOTIVE e PENTOLE A VAPORE.

On.le Ministro,

se non fosse stato per un primo articolo¹, pubblicato dal Direttore Carlo Panella pochi giorni prima di lasciare la Direzione di una testata di borgata per aprire “*ilvaglio*” a una platea più variegata, quando pubblicò un secondo articolo² redatto da Emilio Spiniello, la mia prima denuncia contro il Comune di Sant’Angelo a Cupolo (giu 2009) avrebbe rischiato di fare una brutta fine, più o meno simile ai fascicoli manomessi nel Tribunale di Napoli (gen 2013).

Le indagini condotte dal Dr. Antonio Clemente, il Sostituto Procuratore della Repubblica che 3 anni fa ha messo le “*Mani sulla città*” di Benevento e che nelle stagioni più remote allungò microfoni e telecamere sui Longobardi, sui Goti, sui Visigoti e sui più potenti governatori Sanniti, hanno portato in ebollizione una grande pentola a vapore, colma di carni virulenti, dalla pelle dura, resistenti alla cottura e alla cattura, che rischiano di trasformarsi in veleni o di andare in fumo dopo la prima scottatura, se al prossimo scambio passassero di mano e continuassero a viaggiare sulla vecchia locomotiva a vapore, anziché proseguire in Frecciarossa.

Allo stesso PM fu altresì affidato l’incarico di menare le mani sul Comune di Sant’Angelo a Cupolo, dove indisciplinatamente da 20 anni comandano e dettano legge i fedeli compagni della Provincia e del Comune di Benevento; quelli che, discriminando i cittadini, costruiscono e lasciano piantare ancora case abusive in zone agricole; quelli che un tempo accumulavano rifiuti dinanzi al cimitero di Pastene, dinanzi casa mia e in tutto il dormitorio di Sant’Angelo e di Sant’Arcangelo (click su nota³); quelli che portavano il metano in zona agricola ed hanno isolato chi ha regolarmente costruito in zona edificatoria; gli stessi Amministratori che ancora oggi condizionano il futuro dei miei figli, facendo torto a una famiglia che ha 3 sole colpe: 1) di aver vissuto nella legalità; 2) di non aver avuto la necessità di chiedere prestiti o piaceri; 3) di essere emigrati in un paese dove i diversi sono graditi solo se pagano il pizzo e versano regolarmente i tributi.

Sta di fatto che la Magistratura non ha finora scoperto “perché” gli scambia/valori e i porta/voti dei partiti possono valicare le frontiere della Legge ed avere ancora libero accesso alle funzioni pubbliche, entrare ed uscire dalle case di appuntamento e sfuggire liberamente da quelle di correzione e di cura, mentre un’intera famiglia viene privata dei diritti fondamentali e rimane relegata per 16 anni in un recinto, senza aver commesso nemmeno un piccolo peccato!

Congiuntamente a chi, come parte lesa, è stato privato del diritto ad esercitare un lavoro libero e sicuro, nonché prezioso per il bene comune, da pochi giorni abbiamo appreso che il Dr. Clemente ha fissato alle idi di marzo, cioè dopo la prossima battaglia elettorale, la seconda udienza preliminare, quando dovranno comparire dinanzi al Giudice Melone il Responsabile dell'Ufficio

¹ <http://www.ilquaderno.it/chiudono-una-strada-cominciano-14-anni-guai-cittadino-s-angelo-scrive-napolitano-58254.html>

² <http://www.ilvaglio.it/politica/enti-pubblici/da-8-giorni-attende-di-essere-ricevuto-dal-prefetto-stazione-al-corso-per-far-velere-i-propri-diritti/>

³ <http://www.vieniescrivipuretu.net/sito/fotogallery.php>

Tecnico e l'ex Sindaco del Comune di San'Angelo a C., in quanto raggiunti un anno fa da un primo avviso di garanzia per reiterate, gravissime violazioni di legge.

Nella pentola della Procura, intanto, sono finite altre due querele, che, ponendo a rischio persino l'immagine del Presidente della Repubblica, ora coinvolgeranno 3 sindaci, la Prefettura, la Provincia, il Premier Monti, alti funzionari del Suo Ministero ..., nonché il Tribunale di Benevento, dove circa 30 mesi fa appurai e poi denunziai ai Carabinieri che i loro rapporti spariscono dai fascicoli per poi ricomparire in versione contraffatta dalla strega, che nella cittadina incantata pare abbia pure il potere di narcotizzare le indagini!

In quieta, ma sfiancata attesa che il GUP esprima il necessario giudizio, che farà morire o lascerà decollare il processo dopo il 15 marzo, cioè dopo 16 anni che si è spenta la sessantennale attività produttiva di famiglia, **DOMANDO all'On.le MINISTRO SEVERINO:**

“se la Giustizia Italiana, tanto a Milano, a Roma, a Benevento, a Taranto che a Reggio Calabria, abbandona gli ammalati gravi in corsia, arretrando i diritti fondamentali dell'uomo all'ultimo posto di una lunghissima lista di attesa, quale speranza avranno i cittadini italiani di risorgere, quando ogni giorno vengono imbrogliati, ignorati, vessati e derubati da:

- onorevoli mangioni che, pur godendo ottima salute, rubano il pasto e il posto in prima fila, oltre che la salute e le medicine di chi li precede;
- malavitosi e carnefici, che da innumerevoli anni hanno contratto il vizio di depredare i risparmi dei lavoratori, per dirigere dall'alto chi annaspa, scivola e precipita sempre più in basso;
- coloro che, fiaccando i più deboli e deprimendo chi non si difende, condannano a morte chi occupa l'ultimo posto nelle rinvigorite file della povera gente;
- contrabbandieri, pirati, predatori e criminali, che infettano le acque, l'aria, il territorio, il patrimonio, la cultura e la salute pubblica dei cittadini onesti.

Lo scrivente, come tutte le persone che attendono Giustizia da decenni, sente il dovere di esprimere apprezzamento per il lavoro compiuto dalla Magistratura, ma vivo disappunto per quello arretrato e forte indignazione contro chi non osserva e non fa rispettare le file, i Regolamenti e le primarie Leggi di civiltà, facendo scivolare la Costituzione in una larga mangiatoia di maiali e di porcellini al guinzaglio, senza contegno, senza ritegno e senza pudori, che non hanno ancora scontato le legge del contrappasso, né quella dei creditori!

Bene augurando per un quieto, ma rapido prosieguo, saluto, ringrazio per l'attenzione e, rimanendo in attesa di una pubblica o privata risposta, chiudo con una citazione di Corrado Alvaro:

“la disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile”

Sant'Angelo a Cupolo, 25 gennaio 2013

Attilio Paradiso